

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 261 del 27/10/2023

200 anni fa a Renazzo cadde un meteorite, ma i cocci dove sono?



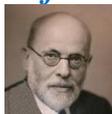
*Caduta di un meteorite
a Renazzo (Cento)
il 15 gennaio 1824*

È tempo di marroni a Palazzuolo sul Senio



*Sagra del Marrone
a Palazzuolo sul Senio
il 29 ottobre*

150 anni fa nasceva Gaetano Salvemini, antifascista, democratico, socialista ...



*Nascita di Gaetano Salvemini
a Molfetta
l'8 settembre 1873*

Episodi di mosaico contemporaneo, dialoghi tra mosaici e design



*Episodi di Mosaico contemporaneo
a Palazzo Rasponi dalle Teste di Ravenna
fino al 14 gennaio*

Martha Graham Dance Company



*Martha Graham Dance Company
al Comunale Nouveau di Bologna
il 4 e 5 novembre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

200 anni fa a Renazzo cadde un meteorite, ma i cocci dove sono?

Cosa	Caduta di un meteorite
Dove	a Renazzo (Cento)
Quando	il 15 gennaio 1824

La sera del **15 gennaio 1824**, intorno alle 20.30, sul cielo di **Renazzo**, paese al confine tra le provincie di Bologna e Ferrara, **apparve un bolide luminoso di colore azzurro. Cadendo a forte velocità si**



frantumò, con una serie di boati, simili a cannonate. Alcuni pezzi vennero recuperati nei pressi della chiesa del paese, uno dei quali del peso di circa **5 kg**.

A quei tempi la tv e la radio non erano state ancora inventati (e Bruno Vespa non era ancora nato), la carta stampata non era ancora in grado di diffondere nel mondo un fatto così eclatante e anche a livello locale le possibilità di conoscenza e approfondimento erano ridotte al lumicino. La cronistoria abbastanza precisa dell'evento si trova nell'archivio storico della città di **Cento** (Ferrara) scritta il **16 Gennaio 1824** da tale **Francesco Lenzi**.

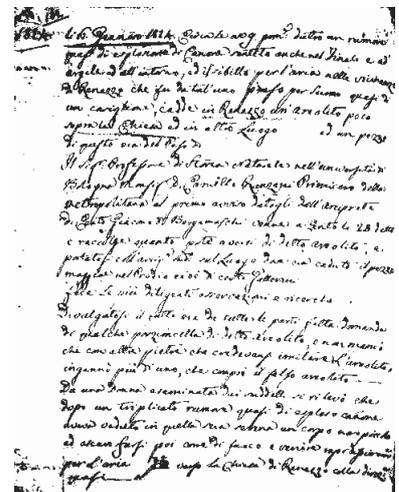
L'estensore del rapporto affermava che la caduta della meteorite di **Renazzo** si manifestò come un improvviso fenomeno luminoso, seguito da fenomeni sonori. Alcuni testimoni affermarono che il colore del bolide era celeste-azzurro e durante la caduta si ruppe in 3-4 frammenti. **La gente di Renazzo fu impaurita dal triplice rumore, simile a delle cannonate, non capendo da dove potevano provenire, visto che la sera era serena.** La testimonianza di una donna riferì di aver visto



l'oggetto incendiarsi, poi spegnersi e cadere nella oscurità della notte. **Furono recuperati 3 pezzi, di cui uno di 5 kg, per una massa totale di 10 kg.**

Sul posto si recò, due settimane dopo, il prof. Camillo Ranzani dell'Università di Bologna, con lo scopo di raccogliere più frammenti possibile, ma alcuni di questi non gli furono consegnati, visto che egli stesso dichiarò che

molte persone, vedendo l'interesse per questo oggetto, spacciarono delle comuni rocce come pezzi della meteorite caduta, compiendo atti di truffa.



Uno dei reperti fu analizzato nel **1827** in **Francia** presso l'**Academie des Sciences** e poi finì nella collezione del prof. **Luigi Bombicci** mineralogo di grande fama dell'Ateneo bolognese. **Era composto soprattutto di silicio e perossido di ferro e, in quantità minore, di magnesio e nichel.** Diversi frammenti del **meteorite di Renazzo** finirono col tempo all'estero, frutto di scambi tra vari musei del mondo.

Dalle analisi fatte in Francia si notò la presenza massiccia di silicio (circa il 42% del totale) e del magnesio (16%, considerato valore molto alto), ma anche del perossido di ferro e di piccole quantità di nichel. Sono presenti piccole masse globulari biancastre chiamate condrule, piccole particelle incorporate nella maggior parte dei meteoriti pietrosi, costituite in gran parte da minerali silicati, olivina e pirosseno.



Dopo le analisi, la **meteorite di Renazzo** venne richiesta da molti altri Istituti scientifici europei e americani, soprattutto questi ultimi erano molto interessati al meteorite. **Nel 1897 il tedesco Wulff nel suo trattato sulle meteoriti riporta numerosi riferimenti sulla Renazzo, calcolando in 1083 grammi la massa conservata nei vari musei in Italia e all'Estero, tra cui la massa maggiore di 441 grammi è conservata presso il Museo Mineralogico di Bologna.**

Ma che fine hanno fatto i 9 kg dei detriti di quel meteorite raccolti nel 1824 e non conservati nei vari musei? Gli investigatori navigano nel buio più profondo !!!

Per approfondimenti consultare: https://www.renazzo.it/?page_id=1274

LO SGABELLO DELLE MUSE

È tempo di marroni a Palazzuolo sul Senio

Cosa	Sagra del Marrone
Dove	Palazzuolo sul Senio
Quando	il 29 ottobre



Il **29 ottobre** a **Palazzuolo sul Senio** (in provincia di **Firenze**) si tiene l'annuale **SAGRA DEL MARRONE**, una delle più importanti feste delle castagne in Mugello all'insegna dei sani e genuini frutti del sottobosco.

Ogni anno la Sagra del Marrone a Palazzuolo sul Senio ha per protagonista il Marrone del Mugello IGP, ma si possono apprezzare anche: Castagnaccio, Bruciate, Polenta Dolce, Tortelli con ripieno di marroni, Funghi, Tartufi, Torta di marroni, Frittelle, Frutti del sottobosco e ... Vin Brulé. Alla **Casa del**



Villeggiante è in funzione lo **stand gastronomico** con zuppe, polenta, dolci e tante altre specialità gastronomiche.

Tra le altre iniziative spicca la **mostra mercato** di produzioni agricole e creazioni di artigianato del territorio. In tema ricreativo, nel primo pomeriggio è in programma l'**animazione per bambini** a cura di **Hakuna-Ra-Matata**

e l'esibizione musicale del duo **Evitolafede**.

Per informazioni digitare: <https://borghipiubelliditalia.it/borgo/palazzuolo-sul-senio/>

Il **Marrone del Mugello IGP** è riconducibile alla varietà **Marrone Fiorentino** della specie **Castanea sativa M**. La zona di produzione comprende alcuni comuni a nord della provincia di Firenze,



corrispondenti a **una parte della zona del Mugello**. La resa produttiva non può superare i 30 kg di frutti per pianta e i 2.500 kg per ettaro, con densità inferiore a 80 piante per ettaro. **Per ottenere il Marrone del Mugello IGP è necessario lavorare il prodotto fresco mediante essiccazione su graticci a fuoco lento e continuo, alimentato esclusivamente da legna di castagno.** Il Marrone del Mugello IGP ha una

forma prevalentemente ellissoidale di pezzatura medio-grande, con una buccia bruno-rossiccia con striature più scure ben definite, e con la polpa tipicamente bianca di sapore gradevole.

La coltivazione dei castagneti da frutto nella zona del Mugello risale all'epoca romana. **Per secoli i castagneti hanno costituito una delle maggiori risorse economiche per la zona, tanto che la castagna era il principale alimento per i contadini e veniva chiamata "albero del pane".** Nel corso del Novecento, tuttavia, due gravi malattie dei castagneti e una forte crisi economica delle aziende agroforestali hanno portato a un



graduale abbandono della coltura. Dagli anni Ottanta però, grazie a un rinnovato interesse, è stata rivolta particolare attenzione alla salvaguardia dei castagneti per la produzione dei pregiati marroni, che costituiscono ancora un patrimonio di grande importanza.

Palazzuolo sul Senio è collocato nel versante romagnolo dell'Appennino toscano-romagnolo. **Nel Basso Medioevo il territorio di Palazzuolo fu feudo della famiglia Ubaldini.** La più celebre di questa



famiglia fu **Marzia** che sposò il signore di Forlì, **Francesco II Ordelaffi**, e combatté al suo fianco in più occasioni, anche durante la crociata contro i Forlivesi, quando difese eroicamente la città di Cesena. **La voce popolare vuole che sia proprio Cia (cioè Marzia Ubaldini in Ordelaffi) la donna che compare nello stemma del Comune di Palazzuolo [qui**



a lato]. È stata una delle più note figure di donne combattenti della storia d'Italia, oggi simbolo di coraggio e resistenza di queste terre.

Nel **1362** il territorio di **Palazzuolo** entrò a far parte della **Repubblica fiorentina**. Con la vicina **Firenzuola**, costituì il nucleo della **Romagna toscana**.

LO SGABELLO DELLE MUSE

150 anni fa nasceva Gaetano Salvemini, antifascista, democratico, socialista ...

Cosa	Nascita di Gaetano Salvemini
Dove	a Molfetta
Quando	l'8 settembre 1873

GAETANO SALVEMINI (1873 - 1957), di cui quest'anno ricorre il 150° anniversario della nascita, è stato un grande protagonista della storia politica e culturale della prima metà del ventesimo secolo. **Combatté con grande forza intellettuale le storture della politica italiana, ma non costituì un proprio partito o una sua corrente di pensiero.** Fu, a modo suo, socialista, liberalista, integralmente



antifascista, saldamente democratico, avversario feroce del degrado della partitocrazia. Agli inizi del secolo, il suo nome fu associato all'anti-giolittismo quando, con **Il ministro della malavita** (1909), **denunciò i metodi elettorali truffaldini praticati nel sud**, una denuncia prolungatasi anche nel Secondo dopoguerra.

Nella seconda decade del 900 Salvemini lasciò il Partito socialista, a cui aveva aderito da giovane, non condividendone il massimalismo, mentre continuava a sostenere il riformismo di Turati e Matteotti e, più tardi, dei socialisti democratici alla Silone. Con pragmatismo sperò che nel **1922** fosse possibile sbarrare la strada a Mussolini con una coalizione di socialisti turatiani, popolari di don Sturzo e altri gruppi democratici.

All'indomani del delitto Matteotti nel 1925 aderì al Manifesto degli intellettuali antifascisti e si preparò a lasciare l'Italia, trasferendosi a Parigi, dove fondò con Carlo Rosselli Giustizia e Libertà, salvo distaccarsene quando il gruppo effettuò la svolta a sinistra.

Viaggiando tra Parigi, Londra e gli Stati Uniti fu definito **«l'ebreo errante dell'antifascismo»** pronto a cooperare con tutti gli antifascisti a eccezione dei comunisti. **Nel 1940 a New York fondò, con Giuseppe Antonio Borgese, Max Ascoli e Lionello Venturi, la Mazzini Society per sostenere anche in America l'idea della repubblica democratica che doveva sorgere in Italia al crollo del fascismo.**

Alla vigilia del **25 luglio 1943**, da esule negli **Stati Uniti** (dopo essere divenuto cittadino americano quando l'Italia era entrata in guerra a fianco della Germania), pubblicò, con **Giorgio La Piana, What to do with Italy** in cui delineava un programma per il postfascismo: **no alla monarchia e al fascismo senza Mussolini, denuncia del Concordato con il Vaticano e rispetto dell'integrità territoriale dell'Italia.**

Nel dopoguerra, dopo avere riassunto la cattedra di **storia moderna** all'**università di Firenze** (assegnata nel 1916 e abbandonata nel 1926 per essersi rifiutato di omaggiare il fascismo), **Salvemini** scelse come arena privilegiata per i suoi interventi il settimanale **«Il Mondo»**. La polarizzazione tra cattolici e comunisti lo indusse a collaborare con il giornale liberaldemocratico fino agli ultimi suoi giorni con 83 articoli e saggi di storiografia e polemica politica.

L'amicizia con il direttore Mario Pannunzio, che era riuscito a far convivere liberali e democratici anche di osservanza cattolica e socialista, lo fece sentire a proprio agio di fronte al clima conformista diffusosi con il voto del 18 aprile 1948. Alla nascita del nuovo settimanale aveva scritto a **Ernesto Rossi**: **«Se collaborerai tu, collaborerò anch'io».**



E così fu, per cui il nuovo settimanale poté giovare dei prestigiosi interventi sia di Croce che del suo storico antagonista Salvemini.

In occasione dei 150 anni dalla nascita di **Salvemini**, **Sergio Bucchi** ha pubblicato per l'editore **Bolaffi**



Beringhieri, il saggio **LA FILOSOFIA DI UN NON FILOSOFO**, una biografia intellettuale e dell'esperienza politica di uno dei più originali intellettuali italiani del Novecento. **Norberto Bobbio** affermava che: **la «non filosofia», esibita da Salvemini in polemica col neoidealismo dominante, fu in realtà una filosofia saldamente radicata nella tradizione empiristica o, meglio, secondo la sua stessa definizione una forma di empirismo «disincagliata dai semplicismi e dalle spavalderie degli «illuministi» e dei «positivisti»».** Più che una biografia esaustiva di **Salvemini** – che attende ancora di essere scritta – **"La filosofia di un non filosofo"** è il tentativo di fornire il senso complessivo dell'esperienza culturale e politica di uno dei più originali intellettuali italiani del Novecento.

Per informazioni consultare: <https://www.bollatiboringhieri.it/libri/sergio-bucchi-la-filosofia-di-un-non-filosofo-9788833941349/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Episodi di mosaico contemporaneo, dialoghi tra mosaici e design

Cosa	Episodi di Mosaico contemporaneo
Dove	a Palazzo Rasponi dalle Teste di Ravenna
Quando	fino al 14 gennaio

Nell'ambito della **VIII Biennale di Mosaico Contemporaneo**, dal **14 ottobre** al **14 gennaio 2024**, **Palazzo Rasponi dalle Teste** di **Ravenna** ospita **EPISODI DI MOSAICO CONTEMPORANEO**, una



mostra in cui **mosaico e design si incontrano e danno vita alla produzione di nuovi e speciali oggetti destinati all'arredo degli interni.**

Sei designer e creativi selezionati dalla curatrice Maria Cristina Didero hanno ideato oggetti che sono stati poi tradotti in mosaico dai laboratori Annafietta, Gruppo Mosaico di Arianna Gallo, Barbara Liverani Studio e dal gruppo artistico CaCO3.

Mosaicisti di Marco Santi, Pixel Mosaici in collaborazione con Dimensione Mosaico, Koko Mosaico di Arianna Gallo, Barbara Liverani Studio e dal gruppo artistico CaCO3.

Disegno industriale, tecnologie digitali di stampa 3D e di sagomatura dei supporti, abilità e sensibilità tipiche della lavorazione artigianale del mosaico, fatta di tessere e materiali lapidei vetrosi, convergono offrendo risultati di grande fascino e originalità.



La mostra ospita anche alcune opere di grandi autori che hanno scritto la storia del design internazionale, come **Alessandro Mendini** e **Gaetano Pesce**, e che hanno attraversato la **Ravenna del Mosaico** tra la fine degli anni '80 e la prima metà degli anni '90, riaprendo così la strada a un percorso del mosaico particolarmente significativo e dalle molteplici potenzialità.



Il **mosaico**, un'arte antica, racchiude una storia di pazienza e maestria nell'ornamento di oggetti e luoghi sacri. **Il suo nome, derivante dal greco antico "musaikon", significa "opera degna delle Muse".** Questa forma d'arte ha prosperato dall'VIII secolo a.C., trasformando spazi in opere d'arte in pietra, soprattutto nell'epoca cristiano-bizantina, dove acquisì un profondo significato religioso. **Nel corso del tempo, l'uso di materiali come il piombo, la terracotta, la graniglia e il vetro ha arricchito il mosaico di vividi colori, culminando nel periodo tra il V e il XV secolo.**



Per informazioni consultare: <http://www.mar.ra.it/eng/Mostra/Episodes-of-Contemporary-Mosaics>

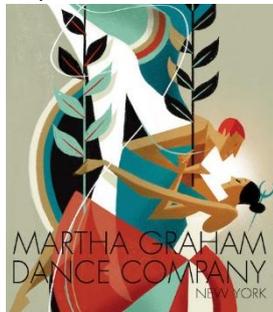


LO SGABELLO DELLE MUSE

Martha Graham Dance Company

Cosa	Martha Graham Dance Company
Dove	al Comunale Nouveau di Bologna
Quando	il 4 e 5 novembre

Dopo oltre trent'anni di assenza, torna il **4** e il **5 novembre**, presso il **Comunale Nouveau** (Piazza della Costituzione) di **Bologna**, la **Martha Graham Dance Company**.



In cartellone è proposto un programma composito, che rivela il nuovo corso della compagnia americana nata nel 1926, ma conferma anche la fedeltà all'eredità della sua leggendaria fondatrice.

Agli storici capolavori, tuttora avvincenti, firmati da **Martha Graham**, si affiancano nuove creazioni, commissionate a coreografi contemporanei ma concepite nello spirito della **modern dance**.

Ospite d'eccezione della compagnia è a **Bologna** l'étoile **Eleonora Abbagnato**, particolarmente a suo agio nello **stile Graham**.



Per informazioni consultare: <https://www.culturabologna.it/agenda-eventi/rassegne-festival-stagioni/stagione-di-danza-2023>

PROGRAMMA DELLA SERATA

ERRAND INTO THE MAZE - Coreografia di **Martha Graham** e Musiche di **Gian Carlo Menotti**
Danzatori: **So Young An, Alessio Crognale-Roberts** (4 novembre); **Laurel Dalley Smith, Antonio Leone** (5 novembre).

C'è un incarico nel labirinto dell'oscurità del cuore per affrontare e combattere la Creatura della Paura. C'è il compimento dell'incarico, l'istante del trionfo, e l'emergere dall'oscurità.

CANTICLE FOR INNOCENT COMEDIANS - *Inspirato all'opera del 1952 di Martha Graham.* Nuova produzione ideata da **Janet Eilber** con la Musica di **Jason Moran**

Danzatori: **Eleanora Abbagnato, So Young An, James Antony, Alessio Crognale-Roberts, Laurel Dalley Smith, Meagan King, Lloyd Knight, Antonio Leone, Devin Loh, Marzia Memoli, Anne Souder, Richard Villaverde, Leslie Andrea Williams.**

Questa è una danza di gioia, in lode del mondo mentre ruota.



Intermezzo | LAMENTATION Coreografia di **Martha Graham**; Musica di **Zoltán Kodály**

Danzatrice **Eleonora Abbagnato** [nella foto a lato]

CAVE - Coreografia di **Hofesh Shechter**; Musica di **Âme e Hofesh Shechter**
Danzatori **So Young An, James Anthony, Alessio Crognale-Roberts, Laurel Dalley Smith, Meagan King, Lloyd Knight, Devin Loh, Marzia Memoli, Anne Souder, Richard Villaverde, Leslie Andrea Williams**

La ballerina americana **Martha Graham** (1894 - 1991) **con il suo stile ha rimodellato il mondo della danza in tutto il mondo.** Ha ballato e insegnato per oltre settant'anni. È stata la prima ballerina a esibirsi alla Casa Bianca, a viaggiare all'estero come ambasciatrice culturale e a ricevere il più alto riconoscimento civile degli Stati Uniti: **la Medaglia Presidenziale della Libertà.**

Il documentario del **1994 The Dancer Revealed** riporta questo suo pensiero: **"Ho trascorso tutta la mia vita dedicandomi alla danza e a essere una ballerina. Permette alla vita di usarti in un modo molto intenso. A volte non è piacevole. A volte è spaventoso. Ma ciononostante è inevitabile."**

Fondata nel **1926**, la **Martha Graham School** è la più antica scuola di danza degli Stati Uniti. Inizialmente situata in un piccolo studio all'interno della Carnegie Hall, la scuola attualmente ha due diversi studi a New York City.

